



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 30 OTTOBRE 2009

5° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 OTTOBRE 2009 - N. 8/10392	(4.1.0)	
Riparto Fondo regionale per la montagna - Anno 2009 (l.r. n. 25/2007)		11

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 OTTOBRE 2009 - N. III4	(4.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Bando per la presentazione dei progetti di cui alla l.r. 25/2007 «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani» - Anno 2009		13

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

(4.1.0)

D.g.r. 28 ottobre 2009 - n. 8/10392**Riparto Fondo regionale per la montagna – Anno 2009 (l.r. n. 25/2007)****LA GIUNTA REGIONALE**

Visti:

– la l.r. 25/2007, recante «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani» e in particolare l'art. 4 che istituisce il «Fondo regionale della montagna», di seguito denominato «Fondo», disciplinando altresì il finanziamento del Fondo e le modalità di accesso dei soggetti beneficiari;

– la l.r. 19/2008 «Riordino delle Comunità montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali» e s.m.i.;

– i dd.p.g.r. nn. da 6479 a 6497 e da 6500 a 6503 pubblicati sul 3° Suppl. Straord. del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 26 dell'1 luglio 2009, di costituzione delle Comunità montane ai sensi della l.r. 19/2008;

– il D.P.E.F.R. 2010, approvato con d.g.r. n. 8/9717/2009 e con d.c.r. VIII/870/2009;

– la l.r. 23 ottobre 2009 n. 22 «Disciplina del Consiglio delle autonomie locali della Lombardia, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto d'autonomia» ed in particolare l'art. 15, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43, 1° Supplemento Ordinario del 26 ottobre 2009;

Dato atto:

– che il «Fondo» di cui all'art. 4, comma 3, l.r. 25/2007, deve essere ripartito tra le zone omogenee ed i Comuni montani capoluogo di Provincia, esclusi dalle zone omogenee, ai sensi dell'art. 27, comma 5, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

– che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. 25/2007 le risorse costituenti il Fondo vengono assegnate per la realizzazione di progetti coerenti con quanto indicato all'art. 2 «Azioni per lo sviluppo della montagna» della medesima e con le linee di indirizzo contenute nel D.P.E.F.R. 2010;

– che la Regione Lombardia ha ritenuto di stanziare sul Fondo regionale della Montagna per gli interventi speciali la somma complessiva di 19 milioni di euro, (art. 12, comma 1 della l.r. 25/2007) che troverà copertura all'apposito capitolo del bilancio 2010 in corso di predisposizione;

Considerato che l'art. 15 della succitata l.r. 22/2009 prevede che per le Comunità montane derivanti da fusione di previgenti zone omogenee si mantenga l'assegnazione della quota fissa del Fondo regionale per la montagna sulla base delle zone omogenee individuate ai sensi della l.r. 6/2002 (Disciplina delle Comunità montane);

Ritenuto, per quanto sopra, di applicare, per il riparto 2009, il parametro della quota fissa del Fondo, di cui all'art. 4, comma 3, lett. a) della l.r. 25/2007, alle zone omogenee come individuate ai sensi della l.r. 6/2002;

Dato atto che le strutture regionali competenti hanno provveduto:

– alla contabilizzazione delle risorse destinate all'attuazione di progetti e interventi, relativi ai piani di riparto delle annualità 2000-2008 e rinunciati dalle Comunità montane stesse e dai Comuni montani capoluogo di Provincia;

– alla contabilizzazione delle economie accertate relative a progetti conclusi;

– all'individuazione delle risorse complessive a disposizione di ogni zona omogenea e dei Comuni montani capoluogo di Provincia;

Rilevato che per quanto sopra il Fondo 2009 viene ripartito come riportato in Allegato A – Tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il bando per la presentazione dei progetti e la relativa modulistica saranno adottati con decreto del dirigente competente in conformità all'art. 5 «Attuazione degli interventi per la montagna» della l.r. 25/2007;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

– di ripartire tra le zone omogenee, come individuate ai sensi della l.r. 6/2002, e i Comuni montani capoluogo di Provincia la somma di 19 milioni di euro concernente il «Fondo regionale per la montagna» di cui agli artt. 4 e 12 della l.r. 25/2007 relativa all'annualità 2009 che troverà copertura all'apposito capitolo del bilancio 2010 in corso di predisposizione, così come riportato in Allegato A – Tabella 1, unitamente alla contabilizzazione delle somme relative alle economie realizzate ed alle rinunce riferite ai riparti del Fondo del periodo 2000-2008, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– di dare atto che il dirigente competente adotterà, con successivo provvedimento, il bando per la presentazione dei progetti e la relativa modulistica in conformità all'art. 5 «Attuazione degli interventi per la montagna» della l.r. 25/2007;

– di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

TABELLA 1: Riparto «Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali» riparto 2009 e somme relative alle economie realizzate e alle rinunce riferite ai riparti del Fondo per la montagna 2000-2008

	<i>Zona omogenea</i>	<i>Somme relative alle economie realizzate e alle rinunce riferite ai riparti del Fondo per la montagna 2000-2008</i>	<i>Stanziamento 2009 Riparto Fondo per la montagna</i>	<i>Totale a disposizione</i>
1	DELL'OLTREPÒ PAVESE	25.606,45	833.595,00	859.201,45
2	ALTO GARDA BRESCIANO	80.454,58	647.435,00	727.889,58
3	DI VALLE SABBIA	0	793.758,00	793.758,00
4	DELLA VALLE TROMPIA	423,68	777.581,00	778.004,68
5	DI VALLE CAMONICA	583.846,37	1.337.117,00	1.920.963,37
6	DEL SEBINO BRESCIANO	1.608,72	453.998,00	455.606,72
7	DEI LAGHI BERGAMASCHI	216.230,76	1.150.244,00	1.366.474,76
8	VALLE SERIANA	133.834,02	1.318.158,00	1.451.992,02
9	DI SCALVE	7.815,22	667.703,00	675.518,22
10	VALLE BREMBANA	53.101,61	855.262,00	908.363,61
11	VALLE IMAGNA	132.042,53	374.359,00	506.401,53
12	LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO	29.712,00	846.432,00	876.144,00
13	VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	23.152,09	631.759,00	654.911,09
14	TRIANGOLO LARIANO	19.255,33	601.674,00	620.929,33
15	LARIO INTELVESE	88.574,00	461.847,00	550.421,00
16	VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	82.252,65	1.018.261,00	1.100.513,65
17	ALTA VALTELLINA	855.946,00	1.204.815,00	2.060.761,00
18	VALTELLINA DI TIRANO	250.000,00	714.434,00	964.434,00
19	VALTELLINA DI SONDRIO	39.927,26	986.587,00	1.026.514,26
20	VALTELLINA DI MORBEGNO	0	732.246,00	732.246,00
21	DELLA VALCHIAVENNA	499,8	865.971,00	866.470,80
22	DEL PIAMBELLO	102.238,57	719.774,00	822.012,57
23	VALLI DEL VERBANO	49.668,48	878.371,00	928.039,48
				0,00
	COMO	36.264,36	3.854,00	40.118,36
	LECCO	48.697,00	37.825,00	86.522,00
	SONDRIO	5.020,28	76.680,00	81.700,28
	VARESE	0	10.260,00	10.260,00
	TOTALI	2.866.171,76	19.000.000,00	21.866.171,76

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR2008032)

D.d.s. 29 ottobre 2009 - n. 11114

(4.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Bando per la presentazione dei progetti di cui alla L.r. 25/2007 «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani» – Anno 2009

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETE STER E AREE MONTANE**

Visti:

- la l.r. 25/2007, recante «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani» e in particolare l'art. 4 che istituisce il «Fondo regionale della montagna», di seguito denominato «Fondo», disciplinando altresì il finanziamento del Fondo e le modalità di accesso dei soggetti beneficiari;
- la l.r. 19/2008 «Riordino delle Comunità montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali» e s.m.i.;
- i decreti del Presidente della Giunta regionale nn. da 6479 a 6497 e da 6500 a 6503 pubblicati sul 3° Suppl. Straord. del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 26 dell'1 luglio 2009, di costituzione delle Comunità montane ai sensi della l.r. 19/2008;
- la l.r. 23 ottobre 2009 n. 22 «Disciplina del Consiglio delle autonomie locali della Lombardia, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto d'autonomia» ed in particolare l'art. 15, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43, 1° Supplemento Ordinario del 26 ottobre 2009;
- la d.g.r. 8/10392/2009 che al primo comma del deliberato ripartisce il Fondo per l'annualità 2009 come riportato in Allegato A – Tabella 1 dello stesso provvedimento;

Rilevato altresì che in attuazione del primo comma del deliberato della sopraccitata d.g.r. 8/10392/2009 vengono attribuite a ciascuna zona omogenea le risorse del Fondo, resesi disponibili da economie e rinunce su progetti relativi ai riparti 2000-2008, come indicato in Allegato A – Tabella 1 dello stesso provvedimento;

Dato atto che la Regione Lombardia ha ritenuto di stanziare sul Fondo la somma complessiva di 19 milioni di euro (art. 12, comma 1 della l.r. 25/2007), che troverà copertura all'apposito capitolo del bilancio 2010 in corso di predisposizione;

Richiamato il secondo comma del deliberato della d.g.r. 8/10392/2009 che dà mandato al dirigente competente di provvedere all'adozione del bando e della modulistica per la presentazione dei progetti;

Ritenuto di approvare il Bando 2009 relativo alla l.r. 25/2007 «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani»;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

DECRETA

- di approvare il Bando 2009 relativo alla l.r. 25/2007 «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani» parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della Struttura
Sviluppo Rete STER e Aree Montane:
Alessandro Nardo

**Interventi regionali in favore della popolazione
dei territori montani – L.r. 25/2007**

BANDO ANNO 2009

*Presidenza – Direzione Centrale Programmazione Integrata
Unità Organizzativa Programmazione e Sviluppo del Territorio
Struttura Sviluppo rete STER e aree montane*

SEZIONE 1 – Zone Omogenee

1. Finalità e risorse
2. Soggetti beneficiari
3. Presentazione delle domande e ammissibilità al finanziamento
 - 3.1 Presentazione delle domande
 - 3.2 Contenuti della domanda
 - 3.3 Ammissibilità al finanziamento
4. Criteri di valutazione
 - 4.1 Criteri generali
 - 4.2 Criteri della Comunità montana
5. Istruttoria
 - 5.1 Istruttoria preliminare
 - 5.2 Assegnazione punteggi
 - 5.3 Formazione della graduatoria provvisoria
 - 5.4 Approvazione e trasmissione della graduatoria provvisoria
 - 5.5 Verifiche da parte delle Sedi territoriali ed approvazione della graduatoria definitiva
 - 5.6 Approvazione finale dei progetti
 - 5.7 Riconoscimento delle spese di istruttoria
 - 5.8 Garanzie per gli esclusi
6. Avvio dei progetti e procedure di liquidazione
 - 6.1 Comunicazione CUP (Codice Unico del Progetto)
 - 6.2 Avvio intervento, inizio e conclusione lavori
 - 6.2.1 Avvio dell'intervento e inizio lavori
 - 6.2.2 Stato avanzamento lavori
 - 6.2.3 Conclusione lavori
 - 6.3 Procedure di liquidazione e modalità di erogazione del contributo
7. Proroghe, modifiche, rinunce, decadenza
 - 7.1 Proroghe e decadenza
 - 7.2 Modifiche
 - 7.3 Rinunce
8. Controllo e monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti
 - 8.1 Controllo
 - 8.2 Monitoraggio

SEZIONE 2 – Comuni capoluogo di Provincia

1. Finalità, risorse e soggetti beneficiari
2. Presentazione delle domande e ammissibilità al finanziamento
3. Istruttoria e approvazione dei progetti
4. Avvio, conclusione dei progetti e procedure di liquidazione
 - 4.1 Comunicazione CUP (Codice Unico del Progetto)
 - 4.2 Avvio dell'intervento e inizio lavori
 - 4.3 Stato avanzamento lavori
 - 4.4 Conclusione lavori
 - 4.5 Procedure di liquidazione e modalità di erogazione del contributo
5. Proroghe, modifiche, rinunce, decadenza
 - 5.1 Proroghe e decadenza
 - 5.2 Modifiche
 - 5.3 Rinunce
6. Controllo e monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti
 - 6.1 Controllo
 - 6.2 Monitoraggio

SEZIONE 3 – Riferimenti utili e informativa privacy

SEZIONE 1 – Zone Omogenee

1. Finalità e risorse

Per la valorizzazione e la tutela dei territori montani, Regione Lombardia ha promulgato la legge 15 ottobre 2007 n. 25 «Interventi a favore della popolazione dei territori montani» ed ha istituito il Fondo regionale per la montagna (art. 4).

Il fondo è stato ripartito con delibera n. 10392 del 28 ottobre 2009 e col medesimo provvedimento sono state riassegnate alle zone omogenee le risorse derivanti da economie e rinunce sul Fondo per la montagna annualità 2000-08.

Per l'anno 2009 Regione Lombardia ha stanziato sul Fondo regionale della montagna la somma complessiva di € 19 mln, che trova copertura finanziaria nell'apposito capitolo del bilancio 2010.

Le attività finanziabili, riportate in Allegato 1, sono:

1. quelle che perseguono le finalità della l.r. 25/2007, art. 2 comma 1;
2. quelle indicate quali linee prioritarie di intervento di cui alla d.g.r. n. 8/9447 del 20 maggio 2009 «Piano d'azione montagna anno 2009»;
3. gli interventi relativi alle politiche a cui si riferiscono gli «Indirizzi economico-finanziari», lettera a), dell'allegato 3 al DPEFR 2010, approvato con d.g.r. n. 8/9717 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 33 del 20 agosto 2009, 3° Supplemento Straordinario.

2. Soggetti beneficiari

Possono usufruire dei contributi di cui al p.to 1 le autonomie locali e funzionali e altri soggetti pubblici e privati che contribuiscono alla tutela, allo sviluppo ed alla valorizzazione del territorio montano (l.r. 25/2007, art. 1, comma 3), nel rispetto della normativa in tema di aiuti di Stato. In particolare:

- a) le imprese devono:
 - risultare iscritte e attive presso il registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente;
 - avere sede legale o operativa in Regione Lombardia;
- b) le associazioni, fondazioni ecc. devono:
 - essere iscritte nel registro delle persone giuridiche;
 - avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.

Le eventuali imprese richiedenti devono soddisfare, pena la non ammissibilità della domanda, le seguenti condizioni:

- non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- aver assolto agli obblighi contributivi previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della normativa vigente;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative previste dal d.p.c.m. 23 maggio 2007 ex art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- rispettare la disciplina comunitaria del «*de minimis*» (Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006) e successive modifiche ed integrazioni, secondo la quale l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di 3 esercizi finanziari. L'impresa è pertanto tenuta a rendere la dichiarazione per gli aiuti ricevuti in regime «*de minimis*».

3. Presentazione delle domande e ammissibilità al finanziamento

Tutti i soggetti aventi i requisiti per accedere ai finanziamenti possono presentare domande, coerenti con le finalità di cui al punto 1, alle Comunità montane territorialmente competenti con le modalità di seguito indicate.

3.1 Presentazione delle domande

Sono ammesse all'istruttoria le domande di finanziamento presentate a partire dal 12 novembre 2009 e non oltre venerdì 11 dicembre 2009 alla Comunità montana della zona omogenea di

riferimento: fa fede la data di protocollo della Comunità montana in entrata. Qualora la Comunità montana intenda partecipare al presente bando con propri progetti deve provvedere entro venerdì 11 dicembre 2009 ad approvarli con delibera di Giunta esecutiva o dell'assemblea.

3.2 Contenuti della domanda

La domanda deve essere redatta in duplice copia secondo lo schema dell'allegato 2 «Modello di domanda per la presentazione del progetto», completa della documentazione prevista in allegato 3, «Elenco degli elaborati da consegnare» e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, pena esclusione della domanda.

3.3 Ammissibilità al finanziamento

Sono ammissibili al finanziamento i progetti che:

1. rispondano alle finalità di cui al punto 1 (Allegato 1);
2. che possiedano tutti i requisiti stabiliti nel presente bando;
3. che non siano stati avviati precedentemente all'11 dicembre 2009;
4. le cui domande siano correttamente compilate in ogni loro parte (Allegati 2 e 3);
5. abbiano un costo non inferiore a € 30.000,00;
6. se riguardanti opere pubbliche siano almeno allo stadio di progettazione preliminare (per importi superiori a 500.000,00 euro), definitiva o esecutiva (per importi inferiori o uguali a 500.000,00 euro) con particolare riferimento agli artt. 18 e 25, 35, 46 e 47 del d.P.R. 554/1999 e s.m.i., come indicato in allegato 3;
7. per le altre tipologie presentino una dettagliata descrizione dell'intervento da realizzare, dei relativi importi e dei costi unitari come indicato in allegato 3;
8. abbiano un tempo di realizzazione massimo pari a:
 - 2 anni per importo lavori inferiore o uguale a 500.000;
 - 3 anni per importo lavori superiore a € 500.000;
9. non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti da normative regionali, nazionali o comunitarie per i quali sia esplicitamente prevista la non cumulabilità con altri finanziamenti;
10. siano conformi alle norme regionali, nazionali e comunitarie.

Qualora non sussista almeno uno dei requisiti sopra elencati la domanda è automaticamente esclusa dal bando.

4. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti presentati ai fini dell'assegnazione del punteggio, attraverso i criteri di seguito dettagliati, privilegia:

- interventi che prevedono compartecipazioni finanziarie (fermo restando la possibilità di richiedere un contributo pari al costo totale del progetto);
- interventi ricompresi in strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;
- interventi ubicati in territorio classificato a svantaggio alto o medio – sulla base dei parametri indicati nella d.g.r. 6/47359 del 29 dicembre 1999, recepiti dalla d.g.r. 7/10443 del 30 settembre 2002 e s.m.i.;
- interventi riferibili alle «Linee prioritarie di intervento» di cui alla d.g.r. n. 8/9447 del 20 maggio 2009 «Piano d'azione montagna anno 2009»;
- interventi relativi alle politiche a cui si riferiscono gli «Indirizzi economico-finanziari», lettera a), dell'allegato 3 al DPEFR 2010, approvato con d.g.r. n. 8/9717 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 33 del 20 agosto 2009, 3° Supplemento Straordinario.

4.1 Criteri generali

Per la compilazione della graduatoria, al progetto può essere assegnato un punteggio massimo di 100 punti di cui 80 indicati in tabella 1 e 20 assegnati con criteri stabiliti dalla Comunità montana, punto 4.2.

TAB. 1 - ASSEGNAZIONE PUNTEGGI

CRITERIO	Range punteggio	Punteggio
1 - Cofinanziamento	Quota cofinanziamento: ≤ a 20%	0
	> 20% e < 50%	3
	≥ 50% e < 80%	10
	≥ 80%	15
2 - Inserito in strumenti di programmazione negoziata (Se inserito in più strumenti non si sommano i punteggi ma si considera l'intervento come se inserito solo nello strumento con punteggio maggiore)	No strumenti p.n.	0
	APQ ex l. 662/96	5
	ADP ex l. 267/2000	5
	CRP o ADP ex l.r. 2/2003	10
	PISL ex l.r. 2/2003	10
	AQST ex l.r. 2/2003	20
3 - Intervento che integra/completa le azioni del Piano Azione Montagna 2009 (d.g.r. 9447/2009) di cui al punto 4.1 «Azioni strategiche» o al punto 4.3 «Programmi e progetti comunitari»	No	0
	Sì	20
4 - Presentato da più soggetti (se sono privati sottoscrive il legale rappresentante)	NO o ≤ 2 soggetti	0
	≥ 3 e ≤ 5	2
	≥ 6	5
5 - Livello progettuale per OOPP e importi superiori a 500.000 euro	- preliminare	0
	- definitiva	5
	- esecutiva	10
6 - È ubicato in Comuni a svantaggio da basso ad elevato (d.g.r. 10443/02 e s.m.i.) In caso di progetto ubicato in più Comuni si provvede alla media secondo la formula di seguito riportata: punteggio assegnato = (n. com. svantaggio basso X 2 + n. com. svantaggio medio X 5 + n. com. svantaggio elevato X 10) / numero totale comuni	basso	2
	medio	5
	elevato	10

4.2 Criteri della Comunità montana

I criteri della Comunità montana:

- non devono essere riferiti alla natura giuridica del soggetto proponente;
- devono essere deliberati dalla giunta esecutiva;
- devono essere pubblicati all'Albo della Comunità montana entro il giorno 11 novembre 2009 e fino al giorno 11 dicembre 2009, devono inoltre essere trasmessi alla Sede territoriale competente entro il 13 dicembre 2009 secondo lo schema di cui all'allegato 4.

La Comunità montana nella delibera in cui definisce i propri criteri:

- stabilisce quale modalità di scelta adottare fra i progetti, anche solo parzialmente finanziabili, che ottengano pari punteggio e risultino all'ultimo posto della graduatoria dei progetti finanziabili;
- può inoltre definire quali modalità adottare in caso di eventuale rinuncia di progetti approvati (es. scorrimento della graduatoria, etc.). Nel caso la Comunità montana non si esprima in merito, il contributo può essere riassegnato alla medesima zona omogenea con il riparto dell'annualità successiva.

5. Istruttoria

5.1 Istruttoria preliminare

Il termine per la conclusione dell'istruttoria preliminare è fissato al 30 dicembre 2009.

Entro tale termine la Comunità montana:

- verifica la completezza delle domande e della documentazione allegata alle stesse sulla base dell'allegato 5 (*check list*). Le domande non complete vengono escluse. L'esclusione delle domande e dei relativi progetti deve essere motivata e riportata nell'allegato 6;
- può, qualora ritenuto necessario, richiedere ai soggetti proponenti eventuali chiarimenti/integrazioni alla documentazione presentata. Tali chiarimenti/integrazioni sono ammessi esclusivamente su esplicita richiesta della Comunità montana di riferimento, da fornirsi entro il 30 dicembre 2009, termine previsto per la verifica della completezza della domanda da parte della Comunità montana stessa;
- deve pubblicare all'Albo per almeno 15 giorni a partire dal 30 dicembre l'elenco motivato dei progetti esclusi;
- deve trasmettere alla Sede territoriale competente una delle

due copie delle domande presentate dai soggetti proponenti corredate da tutti gli elaborati progettuali richiesti;

- deve trasmettere alla Sede territoriale competente l'allegato 6.

5.2 Assegnazione punteggi

La Comunità montana valuta le domande ammissibili a finanziamento e assegna ad ogni progetto un punteggio da 0 a 100, sulla base dei criteri riportati in tab. 1 e di propri criteri (punti 4.1 e 4.2) compilando per ogni singolo progetto l'allegato 7.

5.3 Formazione della graduatoria provvisoria

A seguito dell'istruttoria preliminare e dell'assegnazione dei punteggi, la Comunità compila la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili a finanziamento riportando in allegato 8, in ordine decrescente di punteggio per ciascun progetto:

- a) codice, titolo e punteggio;
- b) beneficiario;
- c) costo totale del progetto;
- d) contributo richiesto;
- e) punteggio assegnato.

5.4 Approvazione e trasmissione della graduatoria provvisoria

1. L'approvazione della graduatoria provvisoria deve avvenire con delibera di Giunta esecutiva o dell'assemblea della Comunità montana.
2. La graduatoria provvisoria approvata dalla Comunità montana, unitamente alla relativa delibera di approvazione e delle schede per ogni singolo progetto (allegato 7), deve essere trasmessa alla Sede territoriale competente entro il 22 gennaio 2010 secondo lo schema dell'allegato 8 per le verifiche di competenza.

5.5 Verifiche da parte delle Sedi territoriali ed approvazione della graduatoria definitiva

La Sede Territoriale entro il 12 febbraio 2010:

1. avvalendosi della documentazione progettuale ricevuta dalla Comunità montana (p.ti 3.3 e 4.1), effettua la verifica:
 - 1.1 della conformità dei progetti rispetto ai contenuti richiesti dal presente bando;
 - 1.2 della congruità dei punteggi assegnati dalla Comunità montana eventualmente avvalendosi delle Direzioni Generali per la verifica dei punteggi assegnati sui criteri di cui ai p.ti 2 e 3 di tab. 1; a tale proposito può chiedere chiarimenti o precisazioni in merito ai progetti presentati da fornirsi in tempi compatibili con quelli previsti per la conclusione dell'istruttoria;

2. sulla base degli esiti della verifica di cui sopra trasmette alla Comunità montana ed alla Struttura Rete STER e Aree Montane, secondo l'allegato 9, la graduatoria provvisoria con le modifiche apportate;
3. verifica il rispetto di quanto contenuto nel presente bando in merito alla fase istruttoria effettuata dalla Comunità montana e, in seguito all'accertamento di eventuali inadempienze/difficoltà, comunica alla Comunità montana stessa quale percentuale massima delle spese di istruttoria possono essere riconosciute in base a quanto previsto al punto 5.7.

La Comunità montana entro il 26 febbraio 2010:

1. prende atto della graduatoria trasmessa dalla Sede territoriale;
2. ove siano presenti progetti finanziabili solo parzialmente, applica agli stessi i criteri di cui al p.to 4.2 - se adottati;
3. prende atto di eventuali rinunce da parte dei soggetti beneficiari;
4. stabilisce quale scelta adottare per i progetti, anche solo parzialmente finanziabili, che abbiano ottenuto pari punteggio e risultino all'ultimo posto della graduatoria dei progetti finanziabili;
5. approva la graduatoria definitiva con delibera di Giunta esecutiva o dell'assemblea;
6. pubblica la graduatoria definitiva sull'Albo della Comunità montana per almeno 15 giorni a partire dal giorno successivo della approvazione;
7. trasmette la graduatoria definitiva (allegato 10) alla Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane e per conoscenza alla Sede territoriale competente, per il seguito dell'istruttoria.

5.6 Approvazione finale dei progetti

A seguito del ricevimento delle graduatorie definitive e della relativa delibera, il dirigente della Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane, approva con decreto il programma di finanziamento degli interventi secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 6 della l.r. 25/2007.

5.7 Riconoscimento delle spese di istruttoria

Per la gestione dell'istruttoria Regione Lombardia riconosce alla Comunità montana, che lo richieda con la trasmissione della graduatoria definitiva, le spese di istruttoria per un importo complessivo non superiore al 10% della quota di riparto del Fondo regionale per la montagna destinata alla zona omogenea per l'anno 2009 (non si applica alle risorse derivanti dalle economie dei riparti precedenti).

Qualora la Comunità montana richieda il riconoscimento delle spese di istruttoria, la quota del fondo disponibile per finanziare i progetti è di conseguenza ridotta dell'importo richiesto.

Il mancato rispetto di anche uno solo dei termini e delle condizioni contenuti nei punti 5.1, 5.4 e 5.5 comporta la decurtazione delle spese di istruttoria, se richieste, fino all'importo pari al 5% della quota di riparto del Fondo.

5.8 Garanzie per gli esclusi

Eventuali richieste motivate, da parte dei soggetti proponenti, di ammissione all'istruttoria delle domande escluse dovranno pervenire alla Sede Territoriale competente, da parte dei soggetti proponenti, entro il 15 gennaio 2010.

La Sede territoriale valuta le motivazioni adottate unitamente alla Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane ed eventualmente ammette in graduatoria il progetto escluso in coerenza con i tempi di istruttoria del presente bando.

6. Avvio dei progetti e procedure di liquidazione

6.1 Comunicazione CUP (codice unico del progetto)

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto dirigenziale di approvazione dei progetti ammessi al finanziamento, la Comunità montana comunica alla Sede territoriale competente l'elenco degli interventi riportante codice identificativo e codice unico di progetto (CUP), precedentemente richiesto dalle Stazioni Appaltanti, ai sensi della delibera CIPE 143/02 e s.m.i.

6.2 Avvio intervento, inizio e conclusione lavori

6.2.1 Avvio dell'intervento e inizio lavori

L'inizio lavori deve avvenire entro e non oltre 270 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lom-

bardia del decreto dirigenziale di approvazione dei progetti ammessi e del relativo beneficio finanziario, a pena di decadenza di diritto dal beneficio stesso in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti, salvo proroga da richiedersi nei termini di cui al p.to 7.1.

L'inizio lavori deve essere comunicato da parte del beneficiario entro 15 giorni alla Comunità montana di riferimento con l'invio della seguente documentazione:

1. opere pubbliche:

- copia del progetto esecutivo,
- dichiarazione di avvenuta validazione del progetto o parere delle strutture regionali competenti in materia di lavori pubblici ai sensi della l.r. 1/2000 e s.m.i. e del d.d.s. 155/2009 della Direzione Generale OO.PP.;
- contratto di appalto;
- certificato di inizio lavori (per gli interventi che si realizzano con il concorso di più opere pubbliche, il certificato di inizio lavori ed il contratto d'appalto devono riferirsi a tutte le opere contemplate);

2. altri interventi:

- soggetti pubblici: determina dirigenziale attestante l'inizio lavori;
- soggetti privati: dichiarazione del legale rappresentante attestante l'avvio dell'intervento.

La Comunità montana entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra verifica la completezza della documentazione stessa e trasmette alla Sede territoriale competente, secondo le modalità indicate al punto 6.3:

1. la data di inizio lavori;
2. la richiesta dell'anticipo pari al 30%.

6.2.2 Stato avanzamento lavori

Per l'erogazione del contributo di cui al successivo punto 6.3 il beneficiario deve presentare alla Comunità montana idonea certificazione relativa allo stato di avanzamento lavori nella misura minima del 50% dei costi sostenuti rispetto ai costi previsti. La Comunità montana provvede a trasmetterlo alla Sede territoriale competente secondo le modalità di cui allo stesso punto 6.3.

6.2.3 Conclusione lavori

Il termine di fine lavori è fissato in un massimo di 2 anni a decorrere dalla data di inizio lavori per i progetti di costo inferiore o uguale a 500.000,00 euro ed in un massimo di 3 anni per i progetti di costo superiore a 500.000,00 euro.

Decorsi 60 giorni dal certificato di ultimazione dei lavori e comunque entro 60 giorni dal termine ultimo di fine lavori, i soggetti beneficiari devono far pervenire alla Comunità montana il certificato di regolare esecuzione o il certificato di collaudo.

Nei casi in cui non sia applicabile il d.P.R. n. 554/1999 deve essere trasmessa la relazione nella quale siano elencate tutte le spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione dell'opera, la deliberazione o determinazione di approvazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e della relazione di cui sopra, oppure altra idonea documentazione.

Qualora i beneficiari siano persone giuridiche di diritto pubblico o privato devono presentare relazione tecnica descrittiva delle realizzazioni e dei risultati ottenuti oltre a uno schema analitico di rendicontazione delle spese sostenute, ed ogni altro documento che la Comunità montana ritenga necessario per verificare l'avvenuta realizzazione del progetto e certificare le spese effettuate.

6.3 Procedure di liquidazione e modalità di erogazione del contributo

I pagamenti vengono liquidati con le seguenti modalità:

- **Anticipo:** 30% del contributo ad inizio lavori, come specificato al punto 6.2.1;
- **SAL:** 40% del contributo a seguito della presentazione della certificazione relativa allo stato di avanzamento lavori come specificato al punto 6.2.2;
- **Saldo:** 30% del contributo (salvo economie) a conclusione lavori, come specificato al punto 6.2.3.

Il beneficiario del finanziamento, se diverso dalla Comunità montana, richiede il contributo alla Comunità montana di riferimento, fornendo la documentazione necessaria di cui al punto 6.2.

Nel caso il beneficiario del finanziamento sia la Comunità montana stessa è necessario che la documentazione di cui al punto 6.2 sia approvata con determina del Segretario o del Dirigente preposto.

La Comunità montana verifica la correttezza della documentazione progettuale e degli atti attestanti lo stato dei lavori (inizio, avanzamento, fine) dei progetti relativi alle zone omogenee di rifinimento e certifica le spese avvenute.

Le spese tecniche sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori mentre non sono riconosciute le spese di gestione ordinaria e le spese correnti.

A verifica avvenuta la Comunità montana con determina del Segretario o del Dirigente preposto chiede alla Sede territoriale competente l'erogazione dei contributi spettanti.

La Sede territoriale, verificata la completezza della richiesta di erogazione, provvede, entro 60 giorni dal ricevimento, alla liquidazione del contributo spettante alla Comunità montana.

7. Proroghe, modifiche, rinunce, decadenza

7.1 Proroghe e decadenza

I termini per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono stabiliti dal presente bando a pena di decadenza di diritto dal beneficio stesso in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti.

La proroga può essere disposta, su richiesta del beneficiario, per motivi non dipendenti dalla sua volontà, per un periodo non superiore complessivamente a 180 giorni (l.r. 34/78, art. 27, commi 3 e 4).

La proroga di 180 giorni deve essere richiesta da parte del beneficiario prima della scadenza del termine di inizio e/o fine lavori alla Comunità montana, la quale deve a sua volta comunicare l'eventuale approvazione alla Sede territoriale competente entro 30 giorni dal ricevimento della stessa.

L'eventuale ulteriore proroga è adottata dalla Comunità montana previo conforme parere del Nucleo di Valutazione di cui all'articolo 1 della legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 5 (Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2007).

In caso di decadenza del finanziamento si osservano le disposizioni cui all'art. 27 della l.r. 34/78.

La pronuncia di decadenza è comunicata al beneficiario e, fatta salva ogni altra responsabilità, comporta l'obbligo di restituzione delle somme erogate corrispondenti agli interventi o alle parti di interventi non ancora realizzati.

7.2 Modifiche

Le modifiche tecniche del progetto e/o del relativo costo complessivo sono ammesse qualora comportino:

- aumento del costo complessivo nella misura massima del 20%: il contributo regionale resta invariato;
- diminuzione del costo complessivo nella misura massima del 20%: il contributo regionale viene ridotto nella stessa misura percentuale;
- nessuna variazione al costo complessivo: il contributo regionale resta invariato purché le modifiche delle opere non superino la misura massima del 20%.

Sono ammesse modifiche al piano finanziario del progetto che comportino:

- un aumento del costo ma non una modifica del progetto: il contributo regionale resta invariato, deve essere garantita da parte del beneficiario la copertura finanziaria;
- una diminuzione del costo ma non una modifica del progetto: il contributo regionale viene ridotto nella stessa misura percentuale.

La Comunità montana, dopo aver valutato la richiesta di modifica pervenuta da parte del beneficiario, nei successivi 30 giorni deve trasmettere alla Sede territoriale competente l'approvazione di tale modifica, indicando:

- codice, titolo, contributo e costo del progetto;
- atto di approvazione della modifica;
- descrizione della modifica in base a quanto sopra indicato;
- eventuale nuovo piano finanziario in caso di modifica in tal senso.

7.3 Rinunce

Nel caso il beneficiario rinunci alla realizzazione dell'intervento finanziato, il relativo contributo regionale può essere così riutilizzato:

- scorrendo la graduatoria nel caso la Comunità montana abbia definito con propria delibera i criteri di riassegnazione (p.to 4.2). In tal caso unitamente alla delibera di presa d'atto della rinuncia deve comunicare la scelta fatta alla Struttura Sviluppo Rete STER e Aree montane che ne prende atto con decreto;
- resta a disposizione della medesima zona omogenea e riassegnato nel successivo bando a condizione che la Comunità montana invii il provvedimento di rinuncia alla Sede territoriale competente entro 30 giorni dalla data di adozione.

I provvedimenti di rinuncia dovranno indicare codice, titolo, contributo e costo del progetto.

8. Controllo e monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti

8.1 Controllo

La Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane per il tramite delle Sedi territoriali può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso le sedi dei soggetti beneficiari e delle Comunità montane allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti ammessi al finanziamento, il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando, la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai soggetti beneficiari e dalle Comunità montane.

A tal fine i beneficiari, con la domanda di presentazione progetti si impegnano a tenere a disposizione della Regione, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al progetto per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di erogazione del contributo.

8.2 Monitoraggio

Le Comunità montane entro il 30 marzo di ogni anno predispongono una relazione consuntiva relativa allo stato di avanzamento dei progetti e dell'utilizzo delle risorse assegnate, anche attraverso gli impegni di spesa assunti al 31 dicembre dell'anno precedente da trasmettere alla Sede territoriale competente entro il 30 aprile di ogni anno.

I beneficiari, diversi dalle Comunità montane sono tenuti a presentare tale documentazione alle Comunità montane 15 giorni prima di quanto stabilito per le comunità stesse.

SEZIONE 2 – Comuni capoluogo di Provincia

1. Finalità, risorse e soggetti beneficiari

Per la valorizzazione e la tutela dei territori montani, Regione Lombardia ha promulgato la legge 15 ottobre 2007 n. 25 «Interventi a favore della popolazione dei territori montani» ed ha istituito il Fondo regionale per la montagna (art. 4).

Il fondo è stato ripartito con delibera n. 10392 del 28 ottobre 2009 e col medesimo provvedimento sono state riassegnate le risorse derivanti da economie e rinunce sul Fondo per la montagna annualità 2000-08 anche ai Comuni Capoluogo di Provincia, individuati quali Soggetti Beneficiari.

Le attività finanziabili, riportate in allegato 1, sono:

4. quelle che perseguono le finalità della l.r. 25/2007, art. 2 comma 1;
5. quelle indicate quali linee prioritarie di intervento di cui alla d.g.r. n. 8/9447 del 20 maggio 2009 «Piano d'azione montagna anno 2009»;
6. gli interventi relativi alle politiche a cui si riferiscono gli «Indirizzi economico-finanziari», lettera a), dell'allegato 3 al DPEFR 2010, approvato con d.g.r. n. 8/9717 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 33 del 20 agosto 2009, 3° Supplemento Straordinario.

2. Presentazione delle domande e ammissibilità al finanziamento

I Comuni capoluogo di provincia possono presentare le domande di finanziamento, coerenti con le finalità di cui al punto 1, alle Sedi territoriali di Regione Lombardia territorialmente competenti con le modalità di seguito indicate.

Sono ammesse all'istruttoria le domande di finanziamento presentate entro venerdì 15 gennaio 2010 alla Sede territoriale di riferimento: fa fede la data di protocollo della Sede Territoriale in entrata.

La domanda completa della documentazione prevista in allegato 3, «Elenco degli elaborati da consegnare» deve riportare:

- codice del progetto;
- titolo del progetto (massimo 200 caratteri);
- costo complessivo, contributo richiesto e eventuale cofinanziamento, specificandone le fonti.

Sono ammissibili a finanziamento i progetti che:

- rispondano alle finalità di cui al punto 1 (Allegato 1);
- che possiedano tutti i requisiti stabiliti nel presente bando;
- che non siano stati avviati precedentemente al 15 gennaio 2010;
- le cui domande siano complete della documentazione di cui all'Allegato 3;
- se riguardanti opere pubbliche siano almeno allo stadio di progettazione preliminare (per importi superiori a 500.000,00 euro), definitiva o esecutiva (per importi inferiori o uguali a 500.000,00 euro) con particolare riferimento agli artt. 18 e 25, 35, 46 e 47 del d.P.R. 554/1999 e s.m.i., come indicato in Allegato 3;
- per le altre tipologie presentino una dettagliata descrizione dell'intervento da realizzare, dei relativi importi e dei costi unitari come indicato in Allegato 3;
- abbiano un tempo di realizzazione massimo pari a:
 - 2 anni per importo lavori inferiore o uguale a € 500.000;
 - 3 anni per importo lavori superiore a € 500.000;
- non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti da normative regionali, nazionali o comunitarie per i quali sia esplicitamente prevista la non cumulabilità con altri finanziamenti;
- siano conformi alle norme regionali, nazionali e comunitarie.

Qualora non sussista almeno uno dei requisiti sopra elencati la domanda è automaticamente esclusa dal bando.

3. Istruttoria e approvazione dei progetti

La Sede territoriale entro il 26 febbraio 2010 avvalendosi della documentazione progettuale ricevuta dal Comune capoluogo di provincia:

1. effettua la verifica della fattibilità tecnico-economica e della conformità dei progetti rispetto ai contenuti richiesti dal presente bando;

2. può chiedere chiarimenti o precisazioni in merito ai progetti presentati da fornirsi in tempi compatibili con quelli previsti per la conclusione dell'istruttoria;
3. trasmette alla Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane il parere relativo ai progetti presentati per il seguito dell'istruttoria.

A seguito del ricevimento dei pareri delle Sedi territoriali il dirigente della Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane, approva con decreto il programma di finanziamento degli interventi secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 6 della l.r. 25/2007.

4. Avvio, conclusione dei progetti e procedure di liquidazione

4.1 Comunicazione CUP (codice unico del progetto)

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto dirigenziale di approvazione dei progetti ammessi al finanziamento, il Comune capoluogo di provincia comunica alla Sede territoriale competente l'elenco degli interventi riportante codice identificativo e codice unico di progetto (CUP) ai sensi della delibera CIPE 143/02 e s.m.i.

4.2 Avvio dell'intervento e inizio lavori

L'inizio lavori deve avvenire entro e non oltre 270 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto dirigenziale di approvazione dei progetti ammessi e del relativo beneficio finanziario, a pena di decadenza di diritto dal beneficio stesso in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti, salvo proroga, di cui al p.to 5.1.

L'inizio lavori, accompagnato dalla richiesta dell'anticipo del 30%, deve essere comunicato con l'invio della seguente documentazione:

1. opere pubbliche:

- copia del progetto esecutivo,
- dichiarazione di avvenuta validazione del progetto o parere delle strutture regionali competenti in materia di lavori pubblici ai sensi della l.r. 1/2000 e s.m.i. e del d.d.s. 155/2009 della Direzione Generale OO.PP.;
- contratto di appalto;
- certificato di inizio lavori (per gli interventi che si realizzano con il concorso di più opere pubbliche, il certificato di inizio lavori ed il contratto d'appalto devono riferirsi a tutte le opere contemplate);

2. altri interventi: determina dirigenziale attestante l'inizio lavori.

4.3 Stato avanzamento lavori

Per l'erogazione del contributo di cui al successivo punto 4.5 il Comune capoluogo di provincia deve presentare alla Sede territoriale idonea certificazione relativa allo stato di avanzamento lavori nella misura minima del 50% dei costi sostenuti rispetto ai costi previsti.

4.4 Conclusione lavori

Il termine di fine lavori è fissato in un massimo di 2 anni a decorrere dalla data di inizio lavori per i progetti di costo inferiore o uguale a 500.000,00 euro ed in un massimo di 3 anni per i progetti di costo superiore a 500.000,00 euro.

Decorsi 60 giorni dal certificato di ultimazione dei lavori e comunque entro 60 giorni dal termine ultimo di fine lavori, il Comune capoluogo di provincia deve far pervenire alla Sede territoriale il certificato di regolare esecuzione o il certificato di collaudo.

Nei casi in cui non sia applicabile il d.P.R. n. 554/1999 deve essere trasmessa la relazione nella quale siano elencate tutte le spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione dell'opera, la deliberazione o determinazione di approvazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e della relazione di cui sopra, oppure altra idonea documentazione.

4.5 Procedure di liquidazione e modalità di erogazione del contributo

I pagamenti vengono liquidati con le seguenti modalità:

- *Anticipo*: 30% del contributo ad inizio lavori, come specificato al punto 4.2;
- *SAL*: 40% del contributo a seguito della presentazione della

certificazione relativa allo stato di avanzamento lavori come specificato al punto 4.3;

- **Saldo:** 30% del contributo (salvo economie) a conclusione lavori, come specificato al punto 4.4.

È necessario che la documentazione attestante lo stato dei lavori sia approvata con delibera di Giunta o determina del Dirigente preposto.

La Sede territoriale verifica la correttezza della documentazione progettuale e degli atti attestanti lo stato dei lavori (inizio, avanzamento, fine) dei progetti relativi del Comune capoluogo e provvede, entro 60 giorni dal ricevimento, alla liquidazione del contributo spettante.

Le spese tecniche sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori mentre non sono riconosciute le spese di gestione ordinaria e le spese correnti.

5. Proroghe, modifiche, rinunce, decadenza

5.1 Proroghe e decadenza

I termini per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono stabiliti dal presente bando a pena di decadenza di diritto dal beneficio stesso in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti.

La proroga può essere disposta, su richiesta del beneficiario, per motivi non dipendenti dalla sua volontà, per un periodo non superiore complessivamente a 180 giorni (l.r. 34/78, art. 27, commi 3 e 4).

La proroga di 180 giorni deve essere richiesta da parte del Comune capoluogo prima della scadenza del termine di inizio e/o fine lavori alla Sede territoriale.

L'eventuale ulteriore proroga è adottata dal Comune capoluogo previo conforme parere del Nucleo di Valutazione di cui all'articolo 1 della legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 5 (Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2007).

In caso di decadenza del finanziamento si osservano le disposizioni cui all'art. 27 della l.r. 34/78.

La pronuncia di decadenza è comunicata al beneficiario e, fatta salva ogni altra responsabilità, comporta l'obbligo di restituzione delle somme erogate corrispondenti agli interventi o alle parti di interventi non ancora realizzati.

5.2 Modifiche

Le modifiche tecniche del progetto e/o del relativo costo complessivo sono ammesse qualora comportino:

- aumento del costo complessivo nella misura massima del 20%: il contributo regionale resta invariato;
- diminuzione del costo complessivo nella misura massima del 20%: il contributo regionale viene ridotto nella stessa misura percentuale.
- nessuna variazione al costo complessivo: il contributo regionale resta invariato purché le modifiche delle opere non superino la misura massima del 20%.

Sono ammesse modifiche al piano finanziario del progetto che comportino:

- un aumento del costo ma non una modifica del progetto: il contributo regionale resta invariato, deve essere garantita da parte del beneficiario la copertura finanziaria;
- una diminuzione del costo ma non una modifica del progetto: il contributo regionale viene ridotto nella stessa misura percentuale.

Il Comune capoluogo deve trasmettere alla Sede territoriale competente la richiesta di tale modifica, indicando:

- codice, titolo, contributo e costo del progetto;
- atto di approvazione della modifica;
- descrizione della modifica in base a quanto sopra indicato;
- eventuale nuovo piano finanziario in caso di modifica in tal senso.

La Sede territoriale entro 30 giorni comunica l'approvazione dei tale modifica al Comune capoluogo e alla Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane.

5.3 Rinunce

Nel caso il Comune capoluogo rinunci alla realizzazione dell'intervento finanziato, il relativo contributo regionale sarà riassegnato nel successivo bando allo stesso Comune a condizione

che il provvedimento di rinuncia, indicante codice, titolo, contributo e costo del progetto, giunga alla Sede territoriale competente entro 30 giorni dalla data di adozione.

6. Controllo e monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti

6.1 Controllo

La Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane per il tramite delle Sedi territoriali può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso i Comuni capoluogo allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti ammessi al finanziamento, il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando, la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

A tal fine i Comuni capoluogo, con la domanda di presentazione dei progetti, si impegnano a tenere a disposizione della Regione, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al progetto per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di erogazione del contributo.

6.2 Monitoraggio

I Comuni capoluogo predispongono e trasmettono alla Sede territoriale competente entro il 30 aprile di ogni anno una relazione consuntiva relativa allo stato di avanzamento dei progetti e dell'utilizzo delle risorse assegnate, anche attraverso gli impegni di spesa assunti al 31 dicembre dell'anno precedente.

SEZIONE 3 – Riferimenti utili e informativa privacy

Qualsiasi informazione relativa al presente bando potrà essere richiesta all'indirizzo: montagna@regione.lombardia.it o agli Spazio Regione delle Sedi Territoriali competenti.

Allo stesso indirizzo montagna@regione.lombardia.it possono essere richiesti gli allegati in formato Word per una più agevole compilazione.

Le sedi e gli orari del Protocollo Locale Federato sono i seguenti:

Orario di apertura al pubblico:

- lunedì-giovedì: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30
- venerdì: dalle 9.00 alle 12.00.
 - BERGAMO – via XX Settembre, 18/A
(Sede Territoriale di Bergamo)
 - BRESCIA – via Dalmazia, 92/94c
(Sede Territoriale di Brescia)
 - COMO – via Luigi Einaudi, 1
(Sede Territoriale di Como)
 - LECCO – c.so Promessi Sposi, 132
(Sede Territoriale di Lecco)
 - PAVIA – via Cesare Battisti, 150
(Sede Territoriale di Pavia)
 - SONDRIO – via Del Gesù, 17
(Sede Territoriale di Sondrio)
 - VARESE – viale Belforte, 22
(Sede Territoriale di Varese)

Le comunicazioni da inviare alla Struttura Sviluppo Rete STER e Aree montane devono essere indirizzate a:

Regione Lombardia
Direzione Centrale Programmazione Integrata
Struttura Sviluppo Rete STER e Aree Montane
via Fabio Filzi, 22
20124 Milano (MI).

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che:

1. *titolari del trattamento dei dati sono:*
 - la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente della Giunta – via F. Filzi n. 22 – 20124 Milano;
 - le Comunità montane, nella persona del Presidente *pro-tempore*.
2. *Responsabili del trattamento dei dati sono:*
 - per la Regione Lombardia: Il D.C. della Programmazione Integrata
 - per le Comunità montane: il Segretario Generale, fatte salve diverse determinazioni dell'ente.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle istruttorie per l'erogazione dei contributi previsti nel presente bando. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. I dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

FINALITÀ CUI DEVONO RIFERIRSI LE ATTIVITÀ FINANZIABILI

Con il fondo montagna 2009 sono finanziabili progetti che perseguono le finalità di sviluppo del territorio montano sintetizzate nei principali strumenti di programmazione economico finanziaria, territoriale e normativi vigenti (PRS, DPEFR 2010, PTR, PAM).

In particolare sono ammessi quegli interventi che perseguono le seguenti finalità:

Codice	FINALITÀ
1	Prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e difesa del suolo, implementazione e miglioramento degli strumenti di monitoraggio e conoscenza del territorio;
2	Conservazione e valorizzazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio montano e tutela della qualità dei fondovalle;
3	Utilizzo ecocompatibile delle risorse montane con particolare attenzione alla risorsa acqua;
4	Protezione, valorizzazione e miglioramento della qualità delle foreste, del sistema dei parchi e delle aree protette e conservazione e tutela della biodiversità;
5	Rinaturalizzazione degli ambiti naturali compromessi e riqualificazione delle aree dismesse;
6	Valorizzazione dei beni ambientali, del patrimonio storico-culturale (con particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità/fruibilità complessiva), delle realtà museali e delle biblioteche locali, dell'identità locale e delle lingue parlate locali;
7	Promozione e diffusione dell'uso di energie alternative e rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio;
8	Miglioramento della competitività e dei servizi alle imprese con particolare attenzione alle eccellenze di montagna; incentivazione e sostegno all'aggregazione delle imprese artigiane in materia di internazionalizzazione;
9	Valorizzazione e sostegno del comparto agro-forestale, dei settori artigianale e commerciale e dei mestieri tradizionali, anche attraverso un'adeguata formazione professionale; promozione della ricomposizione fondiaria di montagna a favore, in particolare, dei giovani;
10	Promozione e sostegno del comparto agro-forestale, delle produzioni tipiche locali, della multifunzionalità aziendale;
11	Promozione e incentivazione dell'imprenditoria in montagna, in particolare giovanile e femminile;
12	Valorizzazione del capitale umano e miglioramento dell'offerta formativa;
13	Ampliamento e miglioramento dell'offerta turistica con particolare attenzione alla sostenibilità, all'ecocompatibilità, alla destagionalizzazione dei flussi turistici, alla valorizzazione dei sentieri, dei rifugi alpini e dell'impiantistica sportiva oltre a interventi per campeggi e soggiorni didattico – educativi (mancavano);
14	Interventi integrati di sostegno pubblico-privati al commercio tradizionale al dettaglio attraverso la riqualificazione e l'aumento di attrattività dei luoghi di fruizione pubblica;
15	Sostegno delle manifestazioni fieristiche;
16	Sviluppo e promozione degli insediamenti produttivi;
17	Incentivazione e miglioramento dei servizi ai cittadini, con particolare attenzione alle zone scarsamente popolate, anche attraverso lo sviluppo di sportelli multifunzionali e di nuovi modelli organizzativi per lo sviluppo dell'associazionismo in montagna; sostegno delle forme di collaborazione e associazionismo tra diversi soggetti pubblici e privati, anche in relazione a quanto stabilito dalla legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia);
18	Diffusione dell'informatizzazione a banda larga e dei servizi ad essa connessi con particolare attenzione alla riduzione del digital divide;
19	Miglioramento dell'offerta socio-assistenziale e sanitaria, anche attraverso l'attivazione di servizi di telemedicina;
20	Miglioramento del sistema della viabilità locale e del trasporto pubblico locale;
21	Promozione di una mobilità sostenibile e non impattante su ambiente e paesaggio;
22	Potenziamento, ammodernamento e messa in sicurezza di reti e infrastrutture e miglioramento delle condizioni di accessibilità (anche in rapporto alle necessità di interscambio con mercati italiani ed esteri);

ALLEGATO 2

MODELLO DI DOMANDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Alla Comunità Montana

SOGGETTO BENEFICIARIO _____

INDIRIZZO (sede legale o operativa) _____

TELEFONO _____ FAX _____

EMAIL _____

Tipo di soggetto: Ente pubblico Autonomia funzionale Soggetto Privato**TITOLO DEL PROGETTO** _____*(lunghezza massima 200 caratteri)***TIPO PROGETTO E LOCALIZZAZIONE** opera pubblica altro*(elencare il/i comuni in cui viene realizzato l'intervento)***DESCRIZIONE DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI***(Descrivere sinteticamente l'intervento e i suoi obiettivi)*_____

_____**ATTIVITÀ FINANZIABILE/I**

specificare codice in Allegato 1 _____

PIANO FINANZIARIO

<i>Costo totale di progetto IVA esclusa se recuperabile</i>	<i>Costo totale di progetto, IVA inclusa se non recuperabile</i>	<i>Cofinanziamento</i>	<i>Richiesta contributo l.r. 25/07</i>
€	€	€	€

Per la compilazione dei punti seguenti fare riferimento alla Tabella 1 del bando.

1 - COFINANZIAMENTO

<i>Cofinanziamento (specificare)</i>			
Pubblico	Privato	€	fonte
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

2 - INSERITO IN STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA NO SI

Strumenti	SI	Data di formalizzazione stipula, sottoscrizione, approvazione, etc.	Soggetto responsabile/capofila
APQ ex l. 662/96			
ADP ex l. 267/2000			
CRP o ADP ex l.r. 2/2003			
PISL ex l.r. 2/2003			
AQST ex l.r. 2/2003			

3 - INTERVENTO CHE INTEGRA /COMPLETA LE AZIONI DEL PIANO AZIONE MONTAGNA 2009 (D.G.R. 9447/2009) DI CUI AL PUNTO 4.1 “AZIONI STRATEGICHE” O AL PUNTO 4.3 “PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI CON RICADUTE SULLA MONTAGNA LOMBARDA”

NO SI' _____
(specificare linea strategica e azione o programma comunitario)

4 - PRESENTATO DA PIU' SOGGETTI NO SI'
(riportare la denominazione dei soggetti)

soggetto 1 _____
soggetto 2 _____
soggetto 3 _____

5 - LIVELLO PROGETTUALE PER OO.PP. E IMPORTI SUPERIORI A 500.000 EURO

Preliminare		Definitiva		Esecutiva	
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI

6 - UBICATO IN COMUNE/I A GRADO DI SVANTAGGIO (d.g.r. n. 10443/2002 e smi)

(In caso di ubicazione in più comuni specificarne il numero)

BASSO n. _____ MEDIO n. _____ ELEVATO n. _____

Timbro e firma legale rappresentante

ALLEGATO 3

ELENCO ELABORATI DA CONSEGNARE

PER OPERE PUBBLICHE (realizzate da soggetti aventi natura pubblicistica e da organismi di diritto pubblico – art. 3, comma 26, d.lgs. 163/2006):

- **Progetto preliminare** – tutti gli elaborati richiesti dall'art. 18 del d.P.R. 21.12.1999, n. 554, oltre alla verifica del progetto preliminare di cui all'art. 46 del d.P.R. 554/99
- **Progetto definitivo** – tutti gli elaborati richiesti dall'art. 25 del d.P.R. 554/99
- **Progetto esecutivo** – tutti gli elaborati richiesti dall'art. 35 del d.P.R. 554/99, compreso il verbale di validazione del progetto esecutivo di cui all'art. 47 del d.P.R. 554/99
- cronoprogramma per il progetto preliminare, definitivo, esecutivo
- provvedimento amministrativo di approvazione dei progetti

PER ALTRE TIPOLOGIE DI INTERVENTO:

- delibera degli organi societari o dichiarazione del legale rappresentante riportante:
 1. approvazione dell'iniziativa prevista nella domanda di contributo;
 2. impegno a non richiedere altri contributi pubblici per gli investimenti oggetto della domanda;
 3. impegno a terminare l'investimento nei tempi previsti;
 4. impegno a tenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziaria; impegno a collaborare con gli incaricati dei controlli e a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti.

In caso di partecipazione di più soggetti:

- lettere di adesione dei soggetti alla richiesta di finanziamento

Nel caso di impresa:

- certificato di iscrizione al registro delle imprese rilasciato dalla CCIAA attestante l'iscrizione e la vigenza, che la ditta non si trovi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata e concordato preventivo e che non abbia in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;

- dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000 attestante la tipologia di impresa (microimpresa, piccola impresa, media impresa o grande impresa) secondo quanto definito dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

Nel caso di associazione, fondazione o altro:

- certificato relativo all'iscrizione nel registro delle persone giuridiche
- statuto e atto costitutivo

Oltre alla documentazione amministrativa suddetta vanno prodotti anche:

- dettagliata relazione illustrativa di intervento e costo complessivo;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari;
- documentazione comprovante il titolo di godimento dell'area o dell'immobile su cui è previsto l'investimento e visura catastale in corso di validità;
- **per lavori edili:**
 - o progetto esecutivo (computo metrico analitico a firma di un tecnico qualificato a cui siano applicati i prezzi unitari non superiori a quelli contenuti nel Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Lombardia o, in alternativa, analisi prezzi di cui all'art. 35, lett. i) del d.P.R. 554/99; tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti rispondenti alla documentazione fornita o da fornire al comune di competenza per ottenimento dei permessi urbanistici-edilizi necessari);
 - o permesso di costruire o DIA, ovvero documento rilasciato dal comune comprovante che i mappali su cui è previsto l'investimento siano destinati all'attività oggetto del finanziamento (certificato di destinazione urbanistica di cui al 2° e 3° comma dell'art. 30 del d.P.R. 6.06.2001, n. 380);
- **per impianti generici, macchinari e altre attrezzature:**
 - o 3 preventivi comparativi in originale (nel caso di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti per le quali sia impossibile reperire più fornitori, un tecnico qualificato deve fornire una dichiarazione specifica attestante l'impossibilità di individuare dette concorrenti, allegando una relazione tecnica giustificativa).

ALLEGATO 4

CRITERI DELLA COMUNITÀ MONTANA

I criteri della Comunità montana (punto 4.2 del bando):

- non devono essere riferiti alla natura giuridica del soggetto proponente;
- devono essere deliberati dalla giunta esecutiva;
- devono essere pubblicati all'Albo della Comunità montana entro il giorno 11 novembre 2009 e fino al giorno 11 dicembre 2009 e trasmessi alla Sede territoriale competente entro il 13 dicembre 2009.

CRITERI DI VALUTAZIONE SCELTI DALLA COMUNITÀ MONTANA

Critero	Motivazione della scelta (*)	Range punteggio (**)	Punteggio (**)
7 - (riportare il primo criterio di valutazione scelto dalla CM)			
8 - (riportare l'eventuale secondo criterio di valutazione scelto dalla CM)			
9 - (riportare l'eventuale terzo criterio di valutazione scelto dalla CM)			

(*) Indicare una breve motivazione che ha portato la CM a scegliere il criterio di valutazione indicato).

(**) Indicare i valori assegnati ai criteri e il relativo punteggio.

CHECK LIST

BENEFICIARIO _____ _____	COD. PROGETTO ____ / ____ / 2009		
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO (ALL. 2)	SI	NO	ALTRO
Sede legale o operativa Regione Lombardia			
COMPLETEZZA DELLA DOMANDA – ALL. 2			

n.	DICHIARAZIONI ED ELABORATI – ALL. 3	SI	NO	ALTRO
1	INFORMAZIONI GENERALI			
1/1	Inoltre per Imprese			
	Iscrizione CCIAA			
	Dichiarazione sostitutiva attestante la tipologia impresa			
1/2	Associazioni, fondazione o altro			
	Certificato iscrizione nel registro delle persone giuridiche			
	Statuto e atto costitutivo			
2	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E ATTIVITÀ FINANZIABILE			
	Nel territorio della zona omogenea			
	Specificata l'attività finanziabile			
3	IMPORTO (il costo del progetto non deve essere inferiore a 30.000 €)			
	Con IVA			
	Dichiarazione di recuperabilità o no dell'IVA			
4	DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE			
4/1	Opera pubbliche			
	Relazione ed elaborati progettuali (preliminare, definitivo o esecutivo – p.to 3.2 – 6 del bando)			
	Cronoprogramma			
	Provvedimento amministrativo di approvazione dei progetti			
4/2	Altre tipologie d'intervento			
	Relazione dettagliata tecnico illustrativa			
	Cronoprogramma			
	Elenco prezzi unitari			
	Documentazione comprovante il titolo di godimento dell'area su cui è previsto l'intervento			
4/2.1	Per lavori edili			
	Progetto esecutivo			
	Permesso di costruire o DIA, ovvero documento rilasciato dal Comune comprovante i mappali su cui è previsto l'intervento sono destinati all'attività oggetto di finanziamento			
4/2.2	Per impianti generici, macchinari e altre attrezzature			
	Per impianti generici, macchinari e altre attrezzature, 3 preventivi comparativi in originale.			
5	IN CASO DI PARTECIPAZIONE DI PIÙ SOGGETTI			
	Lettera d'adesione dei singoli			
6	PER ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI O ALTRO			
	Approvazione dell'iniziativa (verbale del consiglio direttivo)			
	Impegno a non richiedere altri contributi			
	Impegno a terminare l'investimento nel tempo previsto			
	Impegno a tenere un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile			

Modulo per l'assegnazione dei punteggi ai progetti presentati**CODICE DEL PROGETTO**

		2009
--	--	------

(identificativo z.o.) (numero progetto) / (anno)

SOGGETTO BENEFICIARIO

(Indicare l'Ente - Comunità montana, Comune, Soggetto Privato - che presenta il progetto)

Tipo di soggetto Ente pubblico Autonomia funzionale Soggetto Privato
TITOLO DEL PROGETTO

(lunghezza massima 200 caratteri)

LOCALIZZAZIONE
 opera pubblica: _____
 (elencare i Comuni in cui viene realizzato l'intervento)

 altro: _____
 (elencare i Comuni in cui viene realizzato l'intervento o su cui ricadono i benefici)
TABELLA PER ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO

Critero	Range punteggio	Punteggio	Punteggio assegnato
Criteri assegnati dalla Regione Lombardia			
1 – Cofinanziamento	Quota cofinanziamento: ≤ a 20%	0	
	> 20% e < 50%	3	
	≥ 50% e < 80%	10	
	≥ 80%	15	
2 - Inserito in strumenti di programmazione negoziata (Se inserito in più strumenti non si sommano i punteggi ma si considera l'intervento come se inserito solo nello strumento con punteggio maggiore)	No strumenti p.n,	0	
	APQ ex l. 662/96	5	
	ADP ex l. 267/2000	5	
	CRP o ADP ex l.r. 2/2003	10	
	PISL ex l.r. 2/2003	10	
	AQST ex l.r. 2/2003	20	
3 - Intervento che integra /completa le azioni del Piano Azione Montagna 2009 (d.g.r. 9447/2009) di cui al punto 4.1 "Azioni strategiche" o al punto 4.3 "Programmi e progetti comunitari".	No	0	
	Sì	20	
4 – Presentato da più soggetti (se sono privati sottoscrive il legale rappresentante)	NO o ≤ 2 soggetti	0	
	≥ 3 e ≤ 5	2	
	≥ 6	5	
5 – Livello progettuale per OOPP e importi superiori a 500.000 €	- preliminare	0	
	- definitiva	5	
	- esecutiva	10	
6 – È ubicato in comuni a svantaggio da basso ad elevato (d.g.r. 10443/02 e smi)	basso	2	
	medio	5	
	elevato	10	
in caso di progetto ubicato in più comuni si provvede alla media applicando la formula di seguito riportata: punteggio assegnato= (numero com. svantaggio basso X 2 + numero com. svantaggio medio X 5+ numero com. svantaggio elevato X 10)/ numero totale comuni	Più comuni a diverso grado di svantaggio		
Totale parziale			

Critério	Range punteggio	Punteggio	Punteggio assegnato
Critério a discrezione della Comunità montana			
7 – (riportare il primo criterio di valutazione scelto dalla CM)			
8 – (riportare l'eventuale secondo criterio di valutazione scelto dalla CM)			
9 – (riportare l'eventuale terzo criterio di valutazione scelto dalla CM)			
Totale parziale			
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO AL PROGETTO			

ALLEGATO 8

Schema di presentazione dell'elenco delle domande ammissibili al finanziamento e composizione della graduatoria provvisoria dalle Comunità montane alle Sedi Territoriali

Alla Sede Territoriale di _____

COMUNITÀ MONTANA _____

TOTALE PROGETTI PRESENTATI _____
(Indicare il numero dei progetti inseriti in graduatoria)

GRADUATORIA PROVVISORIA DEI PROGETTI PRESENTATI (in ordine decrescente di punteggio)

Ordine di priorità	CODICE PROGETTO	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1	__/__/2009					
2	__/__/2009					
3	__/__/2009					
4	__/__/2009					
5	__/__/2009					
6	__/__/2009					
...	__/__/2009					

Schema di trasmissione della graduatoria provvisoria da parte della Sede territoriale alla Comunità montana
GRADUATORIA PROVVISORIA DEI PROGETTI

Ordine di priorità	CODICE PROGETTO	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO ASSEGNATO da cm	Nuovo punteggio	motivazioni
1	__/__/2009							
2	__/__/2009							
3	__/__/2009							
4	__/__/2009							
5	__/__/2009							
6	__/__/2009							
...	__/__/2009							

ALLEGATO 10

Schema di trasmissione della graduatoria definitiva

Alla Struttura Sviluppo Rete Ster e Aree Montane
Via F. Filzi, 22
20124 MILANO

Alla Sede Territoriale di _____

COMUNITÀ MONTANA _____

NUMERO DEI PROGETTI INSERITI IN GRADUATORIA _____

GRADUATORIA DEFINITIVA DEI PROGETTI

Ordine di priorità	CODICE PROGETTO	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1	__/__/2009					
2	__/__/2009					
3	__/__/2009					
4	__/__/2009					
5	__/__/2009					
6	__/__/2009					
...	__/__/2009					

